



Militare del Genio durante l'ultimo conflitto mondiale.

qualche ottuagenario troviamo precise testimonianze di questi uomini ormai estinti. Qualche nome, Pietro Fabiani, padre del famoso storico ascolano don Giuseppe, Nazzareno Fiori, valenti falegnami nell'antico quartiere di San Giacomo e suonatori nella banda cittadina, e l'ebanista Emidio Vena.

E proprio del maestro Emidio Vena parliamo con il figlio Giuseppe, oggi sessantaseienne.

"Per mio padre la musica era la vita - ci dice con orgoglio - E' stato l'ultimo di questi uomini di un tempo a



1923. Il Concerto Bandistico "Città di Ascoli Piceno". Emidio Vena, primo flicornino, in seconda fila sopra il Maestro Alfredo Ragone.

Ascoli a ricordarlo in questa veste, oltre naturalmente in quella più prestigiosa e gratificante di direttore, quando era più giovane. Salire sul podio era per lui un modo di rivivere, ogni volta con intensa commozione, i tanti momenti di gloria e testimoniava il suo attaccamento alla musica, alla quale restò legato sino alla fine dei suoi giorni da un amore appassionato, pari soltanto a quello che provava per l'adorata moglie Travaglini Eva Ada e i suoi tre figli.

Si era accostato alla musica durante la permanenza nel collegio di don Benvenuto, nel quale era stato accolto in tenerissima età in seguito alla morte del padre. Aveva avuto così modo di studiare - conseguendo la licenza di V elementare

militare, di formare nel 1932 la Fanfara dei Bersaglieri di Ascoli su incarico dell'allora comandante Lucio Stipa, e quella di Venarotta, di prendere parte come primo flicornino solista a varie bande marchigiane ed abruzzesi, di costituire *concertini* di sette-otto elementi, secondo la moda del tempo.

Nel 1952 lo troviamo nel Concerto Bandistico Città di Ascoli, presieduto dal commendator Pietro Gabrielli, nel ruolo di flicorno soprano e di capobanda, assunto per la modica somma di Lire 8.000 mensili, che due anni dopo nel 1954, scende addirittura - chissà mai perché - a Lire 7.000. E che dire delle sue composizioni? Musiche sinfoniche, marce per banda e addirittura una

operetta! Non bisogna neppure dimenticare l'appoggio da lui dato, ormai novannenne, alla costituzione del gruppo mascherato "Lu Strigno", che da allora rallegra ogni anno il carnevale ascolano.

Dulcis in fundo, a coronare una vita longeva vissuta nel rispetto di quei valori umani e sociali in cui fermamente credeva e che lasciò in eredità ai suoi figli e a quanti gli erano vicini, ecco arrivare il titolo prestigioso di Cavaliere della Repubblica, che lo inorgoglia particolarmente.

Ed anche noi siamo orgogliosi di avere avuto un concittadino esemplare come lui, semplice e umile certo, forse sconosciuto a molti ascolani, ma sicuramente meritevole di essere ricordato.



Uno dei tanti "concertini" organizzati e diretti da Emidio Vena.

lasciare questo mondo, pochi mesi fa alla veneranda età di 94 anni".

Come egli aveva sempre sognato, la sua morte è avvenuta lo stesso giorno della sua nascita, il 22 luglio scorso, e solo per pochi giorni non ha potuto compiere il rito che ripeteva da molti anni, quello di porgere un mazzo di fiori ai direttori delle bande invitate a suonare in occasione delle feste di Sant'Emidio e in altre circostanze. Sono in molti in

- e di imparare a suonare la tromba, il che gli permise di entrare nella banda dell'istituto. E da quel momento la musica gli entrò nel sangue e costituirà la sua seconda attività, insieme a quella di abile ebanista, a cui si dedicò in tutta la sua lunga vita. Svolgendole entrambe bene, naturalmente;

Ebbe anche il tempo di partecipare a due guerre mondiali e di guadagnarsi nella prima una medaglia al valor



PROGRAMMA MUSICALE

che il CONCERTO CITTADINO

eseguirà in Piazza del Popolo il 24 Maggio

1927 alle ore 21

MARIO - LA LEGGENDA DEL PIAVE

Inno patriottico

AUBER - LA MUTA DI PORTICI

Sinfonia

PUCCINI - LA BOHÈME

Atto III.

DONIZETTI - LUCIA DI LAMMERMOOR

Finale II.

SIMONE - SORRIDEVI

Danza

Il Maestro direttore
GIOCONDO SIMONE